

Le cifre Disoccupazione ai minimi dal 2012 ma calano i dipendenti. Renzi: faremo meglio dei tedeschi

La frenata di crescita e lavoro

Pil sotto le previsioni. Legge di Stabilità: un caffè si potrà pagare con la carta

Siamo cresciuti meno del previsto. E potremmo farlo anche nell'ultimo scorcio di 2015. Lo attesta l'Istat: 0,8%, le previsioni del 13 novembre ridotte di un decimale. Un emendamento alla legge di Stabilità toglie i minimi per acquisti con carta di credito: si potrà pagare anche un caffè.

alle pagine 2 e 3 **A. Ducci, L. Salvia, Savelli**

L'Italia cresce meno del previsto Disoccupazione, minimo da tre anni

L'Istat: Pil +0,8%. Renzi: faremo meglio della Germania. Dalla voluntary disclosure gettito di 3,8 miliardi

ROMA Tra l'ottobre del 2014 e il settembre di quest'anno il Prodotto interno lordo (Pil) italiano è cresciuto dello 0,8%. Lo certifica l'Istat, che rivede così al ribasso dello 0,1% le previsioni pubblicate il 13 novembre, lo stesso giorno degli attentati di Parigi che forse hanno dato l'ultimo colpo di freno a un'economia già in fase di rallentamento. Siamo cresciuti meno del previsto. E potremmo crescere meno del previsto anche nell'ultimo scorcio dell'anno. Mettendo in bilico la previsione del governo per l'intero 2015, sempre +0,9%. «Secondo me, chiudiamo allo 0,8%», dice il presidente del Consiglio Matteo Renzi che pure aggiunge «voglio che l'Italia vada meglio della Germania».

E poco dopo corregge il tiro: «Mi ha inviato un sms Padoan: sullo 0,9% di crescita del Pil tieni la linea, non è Roma-Fiorentina...». Lo stesso ministro dell'Economia, Pier Carlo Padoan, il primo a parlare di possibili conseguenze sulla crescita dopo i fatti di Parigi, dice che «la fiducia prevarrà sulla paura». Ma, a prescindere da ogni strategia di contenimento, il dato di ieri è un altro segnale di quanto si stia allontanando quella previsione di crescita per il 2015.

Nello stesso giorno l'Istat pubblica anche i dati sul lavoro. E qui l'analisi è più complessa, fatta di bicchieri mezzi pieni e mezzi vuoti. Il tasso di disoccupazione resta all'11,5% ma con un piccolo calo del numero dei disoccupati (13 mila

persone in meno rispetto al mese precedente) siamo ai minimi dal 2012. Un segnale positivo. Ma contrastato almeno in parte da altri due indicatori: sempre rispetto al mese precedente, il numero degli occupati scende di 39 mila unità. L'altro dato in controtendenza riguarda l'aumento degli inattivi, cioè le persone che non lavorano e un posto nemmeno lo cercano. Sono 32 mila in più rispetto al mese precedente. Se però allontaniamo la lente di ingrandimento e facciamo il confronto con un anno fa, la situazione appare nettamente migliorata. Il tasso di disoccupazione è sceso di 1,4 punti percentuali, mentre il tasso di occupazione è salito di 0,4 punti. Resta negativo il dato degli inattivi, cresciuto di 0,6 punti percentuali.

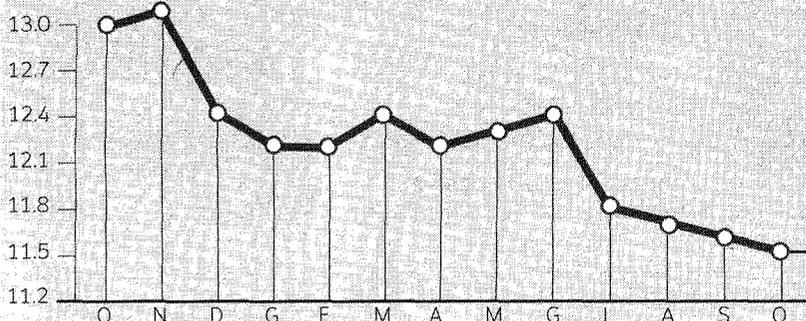
E, soprattutto, cresce la questione generazionale: negli ultimi tre anni i lavoratori over 50 sono cresciuti di 900 mila unità mentre la disoccupazione giovanile torna a salire. È l'ondata lunga della crisi e della riforma delle pensioni. Anche se l'amministratore delegato di Fca, Sergio Marchionne, dice che il «sistema industriale sta tirando a 100 all'ora».

Ieri si sono chiusi i termini per la *voluntary disclosure*, il rientro dei capitali dall'estero: il gettito provvisorio è di oltre 3,8 miliardi di euro. Migliora il fabbisogno statale: 62,44 miliardi nei primi undici mesi dell'anno, con un miglioramento di 19,8 miliardi rispetto allo stesso periodo 2014.

Lorenzo Salvia
 **lorenzosalvia**
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tasso di disoccupazione

ottobre 2014 - ottobre 2015



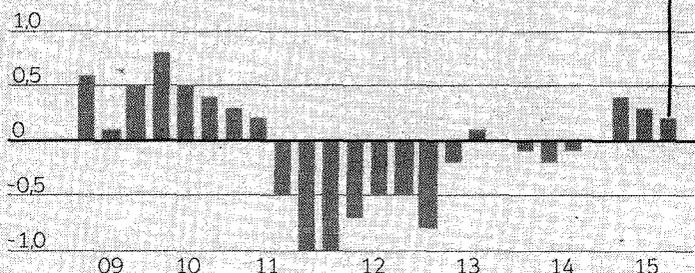
32.000
gli inattivi in più nel mese di ottobre 2015 (italiani che non hanno né cercano un lavoro). + 0,2% in un mese

13.000
i disoccupati in meno registrati a ottobre

11,5%
tasso di disoccupazione in Italia a ottobre

Prodotto interno lordo

Variazioni % dal 2009 a oggi del Prodotto interno lordo rispetto al trimestre precedente



+0,2%
nel 3° trimestre 2015 rispetto al trimestre precedente

+0,8%
la crescita del Pil secondo l'Istat tra l'ottobre 2014 e il settembre 2015

Corriere della Sera



Il tasso di disoccupazione resta fermo all'11,5%, tuttavia si registra un modesto calo del numero dei disoccupati complessivi (13 mila persone in meno rispetto al mese precedente) e siamo ai minimi dal 2012



L'Italia continua a crescere poco. Mentre da noi il Pil è salito nell'ultimo anno dello 0,8%, negli Usa l'aumento è stato del 2,3%, in Germania dell'1,7%, in Francia dell'1,2%. Nell'area euro dell'1,6%

